ANNO XXIII. Giovedì, 28 Luglio 1870 N. 207.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 75 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 81, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delbey Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 27 luglio

ANCORA DELL'ORDINE

La preoccupazione del pubblico in Italia è più penosa assai all' esordire di questa guerra, che quasi, si potrebbe dire, non ci riguarda, di quello che sia stata negli anni 1859 e 1866, quando le nostre sorti erano o sole, o principalmente interessate nel conflitto. Ma se le condizioni della politica estera spiegano in gran parte questa più penosa condizione degli animi in Italia, non vi ha dubbio che una più ampia spiegazione ce ne porge lo stato della politica interna; non già, diciamo, quello stato che più particolarmente potrebbe imputarsi a questo o quel ministro o ministero, ma quello lentamente creatosi dal 1859 in poi, ed al quale amici ed avversari concorsero.

Da molte parti del nostro paese, da mezzogiorno a settentrione ci si interroga, ci si consiglia, ci si prega di ben chiarire questo punto. Non è, dicono, che noi temiamo delle risoluzioni che sarà per adottare il governo. Qualunque esse siano, abbiamo la sicurezza che non saranno imposte che dall'interesse comune; la politica dell'Italia non è difficile ad essere diretta; ma potrà il governo virilmente applicarla, combattuto dalle fazioni interne?

E qui si fa una esposizione non molto lieta delle nostre condizioni interne.

Quest'anno era stato un anno fortunato per l'Italia. Buoni o discreti raccolti, le industrie attive, il commercio fiducioso. La guerra, inopinatamente scoppiata, non ha soltanto dissestato i disegni del ministro Sella, ma i calcoli di tutti i cittadini. Il commercio della seta, uno dei principali dell'Italia, dal quale dipendono le vaste industrie di trattura, torcitura e tessitura, fu colpito da una crisi violenta, e sebbene, per fortuna, questo commercio, generalmente parlando, sia in mani solide, che negli anni antecedenti fecero lauti guadagni, pure si teme e si prevede scuro. Tutto il lavoro che dipende da questo commercio resta, se non sospeso, incagliato, e ciò mentre, per le incette di granaglie, di carni e di altri elementi della pubblica alimentazione, il costo d'ogni cosa aumenta e la condizione delle classi lavoratrici diventa più difficile.

In mezzo a queste, ci viene scritto specialmente dalla Lombardia, si agitano furiosamente i corifei del partito..... come chiamarlo? Ora si potrebbe dir prussiano, perchè fu preso d'un tratto da uno svisceralo amore per la Prussia, che mette a pretesto delle sue dimostrazioni. Questo partito si vanta di avere i mezzi e la forza per abbattere gli ordini attuali, di invadere Roma e gli Stati papali e di creare così una diversione alla Francia aiutando indirettamente la Prussia.

Sono tutte corbellerie, a cui nessuno presta fede, ma che non si osano combattere di fronte. Il brutto della nostra condizione, specialmente in quelle provincie lombarde, dove l'idea dello Stato non può essere ancor bene radicata negli animi, è che mentre i furiosi sbraitano liberamente nei caffè e nelle bettole, gli altri taciono, e gl'ignoranti talvolta sono condotti a sospettare che la forza stia dalla parte di chi grida. Moti popolari di grande importanza non si temono; ma di quelle pazzie che a Milano si provarono appena ieri l'altro, dicono che bisogna attendersene delle altre, a meno che non si prenda occasione dalla prima per dare tale un esempio che tolga il gusto di rinnovarle.

Il pubblico dunque, che come abbiamo detto, riposa fiducioso sulla politica che sarà seguita dal governo e dal parlamento, ci domanda dubbioso quale sarà l'estimazione che il nostro stato potrà ottenere da un altro governo, quando ci presenteremo con una politica ufficiale ed un'altra, puerile se si vuole, ma talmente presuntuosa da volersi far credere capace di competere con quella del governo? Non è egli vero che le alleanze si stimano, che ad esse si corrisponde un maggior compenso in quanto si credono forti ed efficaci; e non havvi il dubbio forse che chiunque abbia ad essere il nostro alleato, esso non ci domandi in via pregiudiziale: Ma avete poi la forza di comandare a casa vostra, voi che volete porgere aiuto agli altri?

Il credito nostro da tutte queste violenze cittadine viene molto scosso all'estero, ed appunto ci si scrive fresco fresco da Milano, per rilevare una frase del *Pungolo*, il quale disse che bisogna ringraziare l'attitudine di Milano se domenica se non si è fatto peggio, e pur non dissentendo da questa idea vorrebbesi poterlo ringraziare anche più, perchè nemmeno quel male fosse stato possibile come sino ad ora non fu possibile in nessuna delle altre grandi città italiane. È bello il poter appendere un voto al santuario col solito P. G. R.; vale a dire *per gamba rotta;* ma è assai meglio non avere occasione a questo voto e mantenere le proprie gambe sane.

Venendo alla conchiusione, tutti questi che ci scrivono da una parte e dall'altra par che dicano: Prima d'ogni cosa procuriamo di esser padroni in casa nostra. Per una lunga serie di sciagurate circostanze il principio d'autorità si è scosso in Italia; bisogna ricostituirlo; bisogna che tutti quanti si vantano di poter condurre la politica dell'Italia a loro talento fuori dell'azione dei poteri legali, si rompano talmente contro l'inflessibile autorità del governo da perdere per sempre il vezzo di questi tentativi. Bisogna che i facinorosi i quali, sostenuti dall'oro straniero, preparano sedizioni e movimenti popolari nel nostro Stato, incontrino una vigilanza più solerte ed una repressione un po'più seria.

Non cercano poi troppo. Guardate intorno, essi dicono, dove trovate in Europa un altro paese il quale sia condannato a discutere questi principii elementari, se cioè, deve comandare il governo regolare o chiunque a cui venga fantasia di porsi al dissopra delle leggi e degli ordini costituiti? Non si tratta più di patriotismo fuorviato; i patrioti, in tutti gli altri paesi, hanno proclamata la tregua; chi da noi persiste a distrarre le forze sociali, che tutte dovrebbero convergere contro il nemico che la sorte ci facesse incontrare sulla nostra via, è un alleato dello straniero, è pagato dallo straniero, lavora per lui, e come tale dobbiamo trattarlo.

PROGETTO DI TRATTATO

Si legge nel *Times* del 25:

« Ci venne comunicato gentilmente il seguente progetto di trattato:

« Sua Maestà il re di Prussia e Sua Maestà l'imperatore dei francesi, giudicando utile di ristringere i legami di amicizia che li uniscono e di consolidare i rapporti di buon vicinato felicemente esistenti fra i due paesi, convinti d'altra parte che per raggiungere questo risultato, destinato d'altronde ad assicurare il mantenimento della pace generale, importa loro d'intendersi su quistioni che interessano le loro future relazioni, hanno deciso di concludere un trattato a questo effetto, e nominato in conseguenza per loro plenipotenziarii, cioè:

« S. M., ecc.

« S. M., ecc.

« I quali dopo aver scambiato i loro pieni poteri trovati in buona e debita forma, sono convenuti dei seguenti articoli:

« Art. I. — Sua Maestà l'imperatore dei francesi ammette e riconosce gli acquisti che la Prussia ha fatto in seguito all'ultima guerra ch'essa ha sostenuto contro l'Austria e contro i suoi alleati.

« Art. II. Sua Maestà il re di Prussia promette di facilitare alla Francia l'acquisto del Lussemburgo; a questo effetto la detta Maestà entrerà in negoziati con Sua Maestà il re dei Paesi Bassi per determinarlo a fare all'imperatore dei francesi la cessione dei suoi diritti sovrani su questo ducato, verso quel compenso che sarà creduto sufficiente od altrimenti. Dal canto suo l'imperatore dei francesi s'impegna ad assumere gli obblighi pecuniarii che può comportare questa transazione.

« Art. III. — Sua Maestà l'imperatore dei francesi non si opporrà ad un'unione federale della Confederazione del Nord con gli Stati del mezzogiorno della Germania, ad eccezione dell'Austria, la qual unione potrà essere basata su di un Parlamento comune, pur rispettando, in una giusta misura, la sovranità dei detti Stati.

« Art. IV. — Dal canto suo, Sua Maestà il re di Prussia, nel caso in cui Sua Maestà l'imperatore dei francesi fosse indotto dalle circostanze a far entrare le sue truppe nel Belgio od a conquistarlo, accorderà il soccorso delle sue armi alla Francia, e la sosterrà con tutte le sue forze di terra e di mare, verso e contro ogni potenza che, in tale eventualità, le dichiarasse la guerra.

« Art. V. — Per assicurare l'intera esecuzione delle disposizioni che precedono, Sua Maestà il re di Prussia e l'imperatore dei francesi contraggono, mediante il presente trattato, un'alleanza offensiva e difensiva che essi s'impegnano solennemente a mantenere. Le Loro Maestà si obbligano, inoltre e specialmente, ad osservarlo in tutti i casi nei quali i loro Stati rispettivi, di cui essi si guarentiscono reciprocamente l'integrità, fossero minacciati da una aggressione, tenendosi per vincolati, in simile circostanza, di adottare senzaritardo e non rifiutare sotto nessun pretesto i provvedimenti militari che fossero imposti dal loro interesse comune, conforme alle clausole e previsioni enunciate più sopra. »

CIRCOLARE DEL CONTE DI BISMARK

II.

Berlino, 19 *luglio* 1870.

L'imperiale governo francese ha fatto consegnare, per mezzo del suo incaricato d'affari, il documento annesso, contenente la sua dichiarazione di guerra.

In questo si adduce, per motivo della guerra, che ci porta: « il rifiuto di S. M. il re di dare l'assicurazione che l'innalzamento d'un principe prussiano sul trono di Spagna non potrà verificarsi col suo consenso, e la supposta notificazione fatta ai gabinetti del rifiuto di ricevere l'ambasciatore francese e continuare le trattative con esso. »

A ciò abbiamo da rispondere brevemente quanto segue:

S. M. il Re, nel suo rispetto per l'autonomia e indipendenza della nazione spagnuola e per la libertà delle risoluzioni dei principi della casa Hohenzollern, non ha mai pensato di voler fare ascendere il principe ereditario sul trono di Spagna. Le domande fatte a S. M. di assumere impegni per l'avvenire sono ingiuste ed arroganti. E il volere attribuirle pensieri suggestivi, oppure intenzioni ostili alla Francia, è una invenzione arbitraria. La supposta notificazione ai gabinetti non ha mai avuto luogo, e neppure il rifiuto di trattare coll'ambasciatore dei francesi. Al contrario, l'ambasciatore non ha mai cercato d'iniziare trattative ufficiali col governo reale, ma si è limitato a discutere le quistioni personalmente e privatamente solo con S. M. ai bagni di Ems.

La nazione tedesca, tanto entro che fuori della Confederazione germanica, ha riconosciuto che le domande del governo francese tendevano ad una umiliazione che la nazione non può tollerare, e che la guerra, la quale non poteva mai esistere nelle intenzioni della Prussia, ci viene imposta dalla Francia. Tutto il mondo incivilito sarà a riconoscere che i motivi addotti dalla Francia non sussistono, ma sono pretesti inventati. La Confederazione germanica e i governi con essa alleati della Germania meridionale protestano contro l'attacco non provocato della Confederazione germanica, e lo respingeranno con tutti i mezzi che stanno in loro potere.

V. E. è pregata di far pervenire al governo, presso il quale è accreditata, copia di questo dispaccio e de' suoi annessi.

Di Bismark.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 26 *luglio*. — La stagione non corre al certo, troppo propizia agli utili lavori della pace. Tuttavia le esposizioni indette a Firenze e a Napoli, per quanto mi consta, non essendo rimandate, dirò oggi di queste.

Il Comitato centrale per l'esposizione dei lavori femminili che deve aprirsi quanto prima in cotesta vostra, si è rivolto, già è qualche tempo al Municipio di Torino sollecitandone con lusinghiere parole e per sentimento di reciprocanza il concorso materiale e morale. Informazioni mie particolari che ho ragione di credere esattissime mi pongono in grado di assicurarvi che il nostro Municipio credette doversi far promotore della iniziativa cittadina spingendola ad operare nel fine proposto, onde far palese il progresso d'ogni genere d'industria e quanto sappia produrre fra noi il lavoro e la intelligenza femminile, epperò accordò in massima un voto morale alla progettata esposizione; nominò un Sotto-Comitato di nomini ed un Sotto-Comitato femminile, i quali dichiarati autonomi, si sono messi in relazione col Comitato di Firenze e provvedono a tutti gli incumbenti che saranno del caso. Fanno parte del primo Comitato i signori Ripa di Meana conte Saverio, Racca cav. Guglielmo, Gay di Quarti conte Calisto, Pantaleone cav. Luigi ed Arnaudon cav. Giacomo.

Il Comitato femminile è composto delle signore contessa Irene Morozzo Della Rocca, contessa Valperga di Masino, Matilde Fabbre-Signoretti, Rosa Rey-Cardone e signora Salvi-Dumont.

Il Municipio di Torino sarà rappresentato a Napoli nel prossimo Congresso pedagogico.

Mi consta che il Municipio nostro presenterà alla mostra didattica gli elaborati scelti di sei scuole elementari maschili diurne e serali e di sei scuole elementari femminili; i lavori donneschi della scuola femminile superiore e delle scuole femminili elementari quotidiane e festive; i disegni della scuola professionale femminile — a somiglianza poi di quanto fecero i Municipi di Genova, Napoli e Milano nel Congresso che ebbe luogo a Torino, delegò due insegnanti a rappresentare le scuole municipali torinesi nel VII Congresso pedagogico che ha luogo a Napoli — l'uno per le scuole maschili, l'altro per le scuole femminili, a spese del civico erario.

È annunziata per questa sera, alle ore 8, al teatro Vittorio Emanuele, l'adunanza popolare di cui nei giorni scorsi. È un nuovo governo che, in sostituzione del governo del Re, va ad impancarsi in quel teatro. Figuratevi che lo scopo dell'assemblea è questo: riconfermare il diritto degli italiani su Roma, protestando contro ogni alleanza colla Francia. Nientemeno! A chi la nazione dovrà credere, al governo di Firenze, o al governo dei cento miungai di Torino?

La pioggia fa nascere i funghi. La guerra i giornali. Stanno per veder la luce alcuni nuovi giornali: la *Guerra*, il *Telegrafo*, la *Democrazia*, ecc. Collaboratori del giornale il *Telegrafo*, sono i signori Pietracqua, già al servizio della *Gazzetta del Popolo*, e l'avvocato Allis.

Dopo la guerra, la pace, dopo la pioggia l'iride. L'egregia signora Carlotta Ferrari da Lodi, a cui sono ugualmente amiche le due muse, Musica e Poesia, sta pure per farsi amica del dio Imene. Dessa sposa l'avv. Siotto di Cagliari.

Si parla dell'acquisto di una grandissima quantità di cavalli e di muli fatta dal nostro governo, ma di questi giorni si spacciano notizie d'ogni cotta, per cui, neppure per debito di cronista, mi azzardo a farvi cenno della notizia testè comunicatami da un personaggio distinto, riguardante la firma del contratto di alleanza che avrebbe avuto luogo oggi fra l'Italia e la Francia.

NAPOLI, 25 *luglio*. — Le due classi state testè chiamate sotto le armi sono, si può dire, già a posto, poichè con tutto ieri si calcolavano che i due terzi avessero già obbedito alla legge. Ieri le ferrovie hanno lavorato indefessamente per inviare quella massa di soldati alle rispettive destinazioni. Contrariamente a quanto si profetizzava da certi pessimisti, lo spirito di tutti è eccellente. Ai Granili, ove vanno essi a consegnarsi, perchè il locale del Comando militare è troppo angusto, formicola da mane a sera una scelta gioventù dal volto bronzato ed intelligente che si abbandona tratto tratto a lazzi ed a parole piene di spirito ed assai espressive. I Granili, grandioso fabbricato che, come lo indica il nome che ha ancora conservato, un di serviva di deposito di grani per conto del governo, onde impedire che negli anni di scarso raccolto si avesse a soffrire la carestia, in oggi che mercè i progressi della scienza economica e del commercio, ed in grazia anche delle facilità delle comunicazioni, si può sempre esser certi di evitare un simile pericolo, serve quel locale di caserma ed è di un grande disimpegno per l'autorità militare in occasione delle leve, di chiamate di classi sotto le armi, o di passaggio di truppa, poichè, oltre i soldati che d'ordinario vi tengono quartiere, sonvi sempre disponibili vasti cameroni per ricoverare all'istante un 6 a 7 mila uomini, ed anche più se occorresse.

I Granili sono sul passaggio della via che conduce a Portici ed a Resina, luoghi attualmente occupati da numerose famiglie di villeggianti, e quindi frequentatissimo il passaggio delle vetture, tanto più che in questa stagione una gran parte del mondo elegante diserta la riviera di Chiaia per Portici.

Ieri e l'altro ieri quella passeggiata aveva un'altra attrattiva per la gioviale presenza dei contingenti, i quali di tanto in tanto interrompevano i loro canti per domandare a quei signori, nel gergo espressivo usato dal popolo, contro chi dovessero marciare!

Ieri per trasporto di questi soldati, vennero sospese le solite corse festive tra Napoli ed Aversa.

Lo spirito pubblico è ottimo; nè si lascia traviare da utopie o da teorie trascendentali. Anche qui abbiamo i partigiani della neutralità a favore della Prussia e contro la Francia. Ma sono discussioni accademiche da caffè e nulla più. Molti ragionano in modo, su questo riguardo, come se la Prussia fosse confinante coll'Italia, e per di più si trovasse padrona dei mari!

Si parla pure di arruolamenti clandestini a sostegno della Germania! Credo che per ora se ne dica di più di quanto esista realmente. Qualche imbroglione che vorrebbe spillare danaro ai gonzi cerca di dare credito a questa voce ed anche per darsi della importanza. Ma questo non è paese per simili cose; pel contegno della popolazione e per la vigilanza che l'autorità politica esercita su costoro.

Credo di non fare gran che, profetizzando vi la tranquillità avvenire della città, anche per questo riguardo. Il prefetto è a villeggiare sempre a Capodimonte, ma ogni giorno viene a passare 7 od 8 ore in città pel disbrigo degli affari correnti; e poi Capodimonte fa parte, si può quasi dire, di Napoli, per cui egli può sempre essere regolarmente al corrente di quanto vi fosse per succedere.

Il generale Pettinengo ieri passò tutta la giornata a Salerno, ove trovasi il generale Pallavicini. Con quell'attività che lo distingue, sta già prendendo tutte le disposizioni necessarie nel caso che gli avvenimenti portassero un concentramento di truppe verso la frontiera pontificia, in vista delle presenti complicazioni.

Le disposizioni del governo sono ottime, e l'opinione pubblica non può a meno di appoggiarle nell' interesse del paese e dell'onor nazionale. Bisogna essere armati anche per togliere il prurito a certi nemici interni di cercare di approfittare della circostanza per creare serii imbarazzi con colpevoli tentativi. Sull'apertura dell'esposizione marittima ancor nulla di nuovo. La questione verrà risolta domani a sera nella seduta che terrà la Commissione Reale su questo proposito. Diversi oggetti sono già arrivati anche dall estero, e quindi la questione è già un poco pregiudicata. I fautori dell' esposizione *quand même* sostengono ch' essa possa farsi malgrado la guerra, perchè in settembre ogni cosa sarà terminata tra la Francia e la Prussia.

I FATTI DI MILANO

Nella *Lombardia* del 26 corrente si legge:

A quali scellerate persone abbiano messo in mano le armi i capi del partito repubblicano, lo si desume dalle molte aggressioni, minaccie a mano armata, e depredazioni accadute domenica, e nella mattina di ieri. Gli agenti della questura furono instancabili nel vegliare alla sicurezza pubblica e nell'operare gli arresti dei più compromessi; e gli onesti cittadini devono saper buon grado alle autorità tutte, che, in tanto trambusto, seppero preservarli dagli eccessi che li minacciavano.

È ormai constatato che i colpi di pistola tirati domenica dalle 3 alle 4 pom. in vari punti della città erano segnali d'assembramento, convenuti fra gl'insorti. Uno di questi colpi fu tirato da un individuo in brougham nella via di S. Andrea, e poco mancò non ne rimanesse ferito un vecchio signore che passeggiava quietamente per la via. Qualcuno degli insorti, oltre all'essere armato di revolver, fu trovato possessore di una cornetta pei segnali.

Molti giovani, che in buona fede eransi lasciati trascinare nella parricida congiura di cui abbiamo veduti gli effetti domenica, non celano ad alcuno il loro dispetto verso i capi del partito, i quali, dopo averli messi a contatto con gente di scarriera, nell'ora dell'azione dileguaronsi, lasciandoli soli nel pericolo. Questi discorsi li abbiamo uditi ripetere ieri più volte, in pubblici convegni; e dalle disdegnose parole onde sfogavano l'animo loro, possiamo argomentare la sincerità delle loro disillusioni.

Il drappello di guardie di pubblica sicurezza che affrontò con tanto coraggio i popolani armati, che percorrevano domenica la corsia del Broletto, era guidato dal delegato di questura, sig. Pietro Turri.

Certo Carlo Beduschi, d'anni 19, facchino, subito dopo il fatto di domenica, salì ad una certa casa di male affare, in via San Carpofero, ed ivi cercò di nascondere armi e munizioni di cui era in possesso. Fu riconosciuto e arrestato stamane.

Una comitiva di circa quaranta individui armati di pistole invasero ieri al mezzogiorno l'osteria dell'isola Magenta, fuori della Porta omonima, e, ordinato da rifocillarsi, vi mangiarono e bevettero abbondantemente, e quando fu il momento di pagare, si posero a gridare ed a schiamazzare che avrebbero pagato Garibaldi e la Prussia! Le guardie di pubblica sicurezza, poste in sull'avviso, accorsero sul luogo; ma quei malandrini, per un uscinolo che dà sui campi, se la svignarono; non si giunse che ad arrestarne uno, certo Redaelli Gaetano, facchino, d'anni 31.

Questa notte furono arrestati e tradotti alle carceri criminali l' oste Minesi, e certo Munesti, ex-pompiere. Si l' uno che l' altro furono già coinvolti in altro processo politico. Fu pure arrestato il proprietario dell' osteria, detta della Bovina, nel sobborgo di Porta Tanaglia, imputato d' aver agevolato la fuga a due individui, gravemente compromessi nei fatti di domenica.

Parecchi vagabondi, che andavano gozzovigliando per le osterie, furono pure condotti in carcere; fra questi si cita il nome di un tal Menotti, che erasi addormentato in una bettola tenendosi accanto un revolver.

Ecco altri particolari sull'importante sequestro operatosi ieri in via degli Omenoni.

I locali, ad uso magazzeno, erano condotti in affitto dalla ditta Simonetta, negozianti in medicinali, che avendoli lasciati in libertà, li subaffittavano a certi Braghi e Foghetti, i quali si spacciavano per chincaglieri. Pare che agli agenti di questura fosse stato rivelato quel ricevante deposito da uno degli arrestati di domenica. Recatisi verso mezzogiorno improvvisamente nella casa, e aperto il magazzeno, ne avvertirono il consesso giudiziario che mandò a presiedere il sequestro il giudice Canevari.

Le armi ivi trovate consistono in 44 bombe all'Orsini, cariche di pierato di potassa e munite dei relativi cappelloni; 97 fucili di guardia nazionale; 5 carabine, 2 stu zeo austriaci, una spingarda e 6 fucili di St-Eucnne a retrocarica colla baionetta, quest'ultimi le migliori armi di quante se ne rinvennero e prima e poi. Tutte queste armi erano già cariche e pronte per essere distribuite. Si trovarono inoltre 7000 cartuccie circa, polvere, utensili per fucili, e cornette per segnali. Poco dopo le 4 pom. un carro d'artiglieria, scortato da cannonieri e guardie di pubblica sicurezza trasportava il tutto in Castello. Fu constatato che la cassa che aveva servito domenica al trasporto delle armi all'osteria della Porta Lunga, in Broletto, era identica alle casse rinvenute in via Omenoni.

Stamane per tempissimo, in una delle cantine del Mercato civico degli erbaggi, in piazza della Vetra, gli agenti di pubblica sicurezza sequestravano altre casse contenenti 21 fucili, 6 carabine, 12 bombe all'Orsini cariche e 1500 cartuccie, e con un carro vennero trasportate alla R. Questura.

Nella *Perseveranza* del 27 corrente si legge:

Il *Gazzettino Rosa* di domenica scorsa portava nella sua prima colonna un piccolo disegno d'una bomba che scoppia. Subito sotto leggevansi queste testuali parole:

« Il giorno tanto aspettato dalle genti è arrivato; quando voi, lettore, leggerete queste parole, la grande trasformazione sarà avvenuta..... » (I puntini sono del citato giornale). « Il *Gazzettino*, da piccino piccino che era, sarà diventato « un giornalone, eco. »

Queste parole non hanno bisogno di commenti.

Il *Pungolo* del 27 scrive che a Milano continuano gli arresti di individui, quasi tutti di infima condizione, segnalati come coloro che invasero le osterie, armati di revolvers, domenica scorsa. Fra essi nominansi i seguenti: tre fratelli Colombo, detto *Beniamini*, Miche Arpagaus, Zappa Alessandro, lavorante armaiolo; Piccaluga Pasquale, garzone indoratore.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Scrivono da Metz, 22, all' *Indépendance Belge*:

« Tutte le truppe sono partite questa notte; i tre campi furono levati; tutto l'esercito si è posto in marcia.

« A misura che si succedono gli avvenimenti, si scorge più facilmente la tattica adottata; essa può riassumersi in queste parole: formazione di due linee d'azione appoggiate da una terza di riserva e composta dalla guardia.

« La prima subirà il fuoco, le seconda si porterà avanti, la terza la sosterrà.

« Altre volte si sagrificava un reggimento; oggidì sarà un'intera linea; esauriti gli strumenti da guerra, la vera battaglia incomincierà. Ecco la guerra attuale.

« Ecco anche perchè le masse si radunano lentamente; si vuole un risultato decisivo, assoluto, e l'esercito francese non si presenterà al suo nemico in frazioni distanti; sarà una muraglia umana che prenderà base dappertutto dove si arresterà, cioè su di una prima linea di cadaveri. Così lo esigono i grandi progressi delle armi.

« Anche marciando, le truppe sono matematicamente accampate ad intervalli di sviluppo. All'ora voluta le linee si svilupperanno gigantesche e continue con delle mitragliatrici nei loro punti di contatto; poi incomincierà la prima battaglia. Essa non durerà sei ore!... vedrete. »

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 25:

« Scrivono da Basilea che quella città è fortemente occupata dalle truppe federali svizzere, e che altre ve ne sono aspettate, discorrendosi che debbano esservi portate alla forza di 15,000 uomini.

« Lungo il confine badese non vi sono truppe germaniche, ma si aspettano i wurtembergheși sulla linea del Reno Basilea-Costanza, ma non per restarvi.

« Dalla Francia si ha che molte truppe sono in Mulhouse e dintorni e sulla linea Belfort-Strasburgo, e si parla anche di un corpo che dovrebbe avanzare. Si sostiene l'opinione che la prima battaglia debba succedere al nord, non lontano da Magonza.

« I bavaresi sono entrati in linea a Francoforte. Il principe ereditario di Prussia comanda le truppe bavaresi, badesi e wurtembergheși.

« Il granduca di Baden si è ritirato colla famiglia nella villa che ha recentemente acquistata in Prussia.

« È voce che il colonnello Wydler, comandante la seconda brigata della divisione Egloff, ed alcuni altri ufficiali svizzeri, avendo passato il confine, siano stati arrestati dai tedeschi.

« Il quartier generale dell'esercito federale svizzero è stabilito ad Olten. »

Togliamo dalla *Freie Presse* del 26 le seguenti notizie:

« Da Berlino, 23, ci scrivono che è compiuta la devastazione del magnifico giardino zoologico della Flora e dell'acquario, alla quale lavorano continuamente duemila operai da otto giorni. I sobborghi compresi nel terzo raggio saranno completamente distrutti.

« I giornali tedeschi del Nord non si fanno illusione sulla neutralità della Danimarca. Appena comparsa la flotta francese davanti a Copenhagen, si uscirà tosto dalla neutralità. Nelle vie di Copenhagen si vende a migliaia d'esemplari una poesia patriotica contro la Prussia. Essa è intitolata: « Nuova guerra dei francesi e danesi che cercano insieme due ladri prussiani che svaligiarono per tanto tempo in Europa la gente pacifica. » La vignetta in fronte rappresenta uno zuavo ed un danese, ciascuno dei quali insegue colla baionetta un prussiano. La *Gazzetta del Popolo* di Colonia eccita il governo prussiano a concentrare immediatamente un corpo d'osservazione nello Slesvig del Nord, nonchè a dirigere all'Inghilterra ed alla Russia la richiesta speciale di guarentire la neutralità della Danimarca e della Svezia contro le esigenze della Francia. Si crede che i principi d'Orléans prenderanno servizio nell'esercito danese e combatteranno contro la Germania.

« A Berlino si è molto soddisfatti dell'Assia; al contrario, il Mecklemburg-Strelitz alla Sprea è caduto ora in disgrazia, e dal linguaggio di alcuni giornali si potrebbe quasi supporre imminente l'annessione del granducato alla Prussia. Ciò è avvenuto perchè il governo mecklemburghese ha emanato un proclama che si trova troppo « freddo », benchè esso ecciti la popolazione ad appoggiare in ogni modo la grande opera nazionale. L'arresto di un certo sig. di Peterdorff, accusato d'intrigo, è fatto segno ai più vivi attacchi.

« La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dice che il granduca, oltre alla cecità, ha molte altre qualità comuni coll'ex-re Giorgio di Annover. »

Scrivono da Colonia, 22, ai giornali tedeschi:

« Il commercio langue interamente. Ieri si cominciò ad abbattere il boschetto, che si estende intorno alle fortificazioni ed è il solo passeggio della città. Si trasportano le donne ed i fanciulli al confine olandese. Vengono demolite tutte le ville e case di campagna che trovansi nel raggio di fortificazione del Reno. I prezzi dei viveri sono aumentati oltremodo perchè tutti cercano di approvvigionarsi per qualche tempo. »

Leggiamo nella *Gazzetta della Germania del Nord* del 24:

« Il già incaricato d'affari francesi in Amburgo, Rothan, uno dei più zelanti stromenti dell'intrigo francese contro la Germania, si trova sempre, benchè abbia già ricevuto i suoi passaporti da parecchi giorni, spioneggiando sul territorio germanico. Così pure il conte Adolfo Kielmannsegge, già tenente-colonnello annoverese, ed il conte Bremer, ambidue fortemente sospetti di mantenere rapporti di tradimento coi francesi e di eccitarli ad uno sbarco sulle coste germaniche del Nord, non sono ancora arrestati.

« Si deve quindi raccomandare urgentemente a tutti i cittadini amanti della patria ed a tutti coloro che temono uno sbarco del nemico, d'invigilare i tre suddetti individui ed al bisogno arrestarli. »

Scrivono da Hildesheim, 23, che venne arrestato il già capitano annoverese, Hartwig; gli vennero trovati indosso scritti compromettenti. Furono operati varii altri arresti di annoveresi; fra questi anche la contessa Kielmannsegge.

L'*Impartial du Rhin* scrive:

« Si è tentato nella giornata di venerdì di incendiare il palazzo di Neuwiller, al pianterreno del quale sono stabiliti gli uffici del telegrafo di Strasburgo.

« L'allarme è stato dato da due donne, le quali, penetrando in una soffitta, dove erano state attirate da un forte odore di bruciato, trovarono un mucchio di cenci e di paglia che bruciava lentamente. Da tutte le parti si fecero minute ricerche, ma non si trovò nessuno.

« Si presume, dice l'*Impartial*, con almeno qualche apparenza di probabilità, che l'autore di questo brutto tiro è qualche emissario dei nostri nemici, che aveva sperato di privare non solo la città di Strasburgo, ma lo stato maggiore dell'esercito del Reno, delle sue comunicazioni telegrafiche coll'interno. »

Il governo francese ha ristabilito, durante la guerra, i cappellani militari in tutti i reggimenti. Erano stati interamente soppressi nel 1830, ma poi nelle guerre di Crimea e d'Italia s'era già incominciato a riammetterne qualcuno.

Si legge nella *France* del 26:

« Si è parlato molto a Metz dell'arresto di tre spie prussiane che avevano tentato di ubbriacare un soldato per farlo parlare.

« L'incidente si riduce ad un malinteso che valse al corrispondente del *Times* di Londra ed a due ufficiali inglesi suoi amici la noia di passare una notte al porto. »

Una lettera di questo corrispondente inserita nel *Times*, dice che questi due ufficiali inglesi vennero espulsi dalla Francia, e protesta contro questo fatto.

La *France* ha da Strasburgo, 24:

Il sig. Leroy, medico in capo del 1° corpo d'armata, si è tirato due colpi di pistola nel petto. Sembra che ciò sia accaduto in un eccesso di febbre. Alcuni pretendono che il sig. Leroy abbia obbedito ad un sentimento esagerato del punto d'onore. Egli avrebbe riconosciuto che un'antica infermità non gli permetteva di fare la campagna e che egli non avrebbe voluto esporsi al rimprovero di viltà rifiutando di seguire l'esercito.

« Si dispera di salvarlo. »

IL PROCESSO DI GENOVA

Nel *Movimento* di Genova del 26 corrente si legge:

Stamane davanti la nostra Corte d'assise era recato alla discussione il processo politico per tentativo di formazione di bande armate, aventi per oggetto di cangiare o distruggere la forma del governo monarchico-costituzionale contro i nominati Stallo Luigi fu Agostino, d'anni 43, nato e domiciliato in Genova, di condizione commerciante, Zolesi Enrico, di Giuseppe, d'anni 16, nato e domiciliato in Genova, di condizione confettiere, Torre Antonio d'anni 20, di Sant'Olcese, già dimorante in Genova, garzone panettiere, Parodi Luigi Leopoldo, fu Carlo, d'anni 20, nato in Genova, già ivi dimorato, spedizioniere, Bò Giacomo, fu Francesco, nato a Sestri Levante, dimorante in Genova, lavorante calzolaio.

Lo Stallo è accusato di avere in Genova e nelle vicinanze, nel maggio ultimo scorso, fatta accolta d'uomini, date direzioni, distribuito denaro, promesso armi, nell'intento di formare una banda armata; nel qual proposito non sarebbe riuscito per conseguenze fortuite, o indipendenti dalla sua volontà.

Il Zoleri, il Torre ed il Parodi di complicità nel suddetto reato, per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo scientemente aiutato ed assistito lo Stallo in quel tentativo di formazione di banda armata, essendosi con lui trovati nei luoghi ove la stessa si stava riunendo, ed avendo segnatamente il Torre seco portate munizioni da guerra da distribuirsi ai componenti della banda, e per commissione dello Stallo, provvisto alle prime spese del mantenimento della stessa.

Il Bò di percosse agli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni ed a causa di esse, per avere nel pomeriggio del 26 maggio scorso, per assicurare l'impunità del coaccusato Luigi Stallo che veniva arrestato dalle guardie di P. S. menato al brigadiere Bella un pugno sul cappello.

Presiedeva la Corte il cav. Mottola, e rappresentava il P. M. Pinelli S. P. G.

Stanno a difesa degli accusati gli avvocati Carcassi, Cansacchi, Bignone, Graffagni, Borgonovo, e Busticca.

Nel sorteggio per la composizione dei giurì, essendo stato estratto a giurato il signor prof. Arzeno, la difesa sollevò l'incidente di ricusazione del medesimo, poichè era stato assunto come perito calligrafico in taluni atti del processo. Il Pubblico Ministero si oppose, ma la Corte accogliendo pienamente gli argomenti della difesa, ammise la ricusazione e rinviò a domani la discussione della causa, non potendosi completare immediatamente il numero richiesto dalla legge per la composizione del giurì.

IL TRAFORO DEL COLLE DI TENDA

Sappiamo, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 26, che l'on. Biancheri, presidente della Camera, e gli onorevoli deputati Como, Calandra, Bernardi e Riberi, sabato decorso ebbero una nuova conferenza col signor ministro delle finanze riguardo al traforo del Colle di Tenda.

Varie proposte furono esaminate e discusse, una delle quali parve potesse conciliare gl'interessi rispettivi della nostra provincia e del governo.

Nel giorno stesso, il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvava all'unanimità il progetto Florio e la relazione della Commissione, e perciò si ha buona ragione di sperare che presto possa essere presentato al Parlamento il progetto di legge relativo al tanto desiderato traforo del Colle di Tenda.

Nel *Giornale di Roma* del 26 corrente si legge:

L'*Italie*, del giorno 24 corrente, ha una corrispondenza da Roma del 18 nella quale afferma che la clausola *absque consensu ecclesiae*, trovata mancante nella pubblicazione della costituzione De Ecclesia Christi fatta dall'*Unità Cattolica*, fu aggiunta nella sessione pubblica del giorno 18 *per ordine imperioso* del Santo Padre.

La verità è che, proposto lo schema nella penultima congregazione generale secondo il testo pubblicato dall'*Unità Cattolica*, nei voti che ebbero luogo vi furono, come già è noto, dei *placet iuxta modum*. Presi questi in considerazione nella susseguente congregazione generale, due ne furono adottati, dei quali uno domandava la soppressione di un testo di S. Agostino, e l'altro la suindicata aggiunta *absque consensu ecclesiae*.

La costituzione così modificata dai padri venne poi nella sessione pubblica del detto giorno nuovamente approvata dai medesimi, e solennemente confermata dal Santo Padre; e quelle modificazioni contiene appunto il testo pubblicato dal *Giornale di Roma*.

Serva ciò di una novella prova della verarità dei corrispondenti, dei quali ama servirsi l'*Italie*, che sembra avere, piuttosto che altri, cui ella si compiace di accusare, *la coloulata abitudine di esporre ciò che non è precisamente vero*.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Journal Officiel*:

« Il governo dell'imperatore ha dato degli ordini perchè nel corso della guerra, i comandanti delle forze francesi di terra e di mare osservino scrupolosamente, verso le potenze che resteranno neutrali, le regole del diritto internazionale e perchè essi si conformino specialmente ai principii stabiliti nella dichiarazione del Congresso di Parigi del 16 aprile 1856, cioè:

« 1° La corsa è e rimane abolita;

« 2° La bandiera neutrale copre la merce nemica, ad eccezione del contrabbando di guerra;

« 3° La merce neutrale, eccettuato il contrabbando di guerra, non è passibile di sequestro sotto bandiera nemica;

« 4° I blocchi per essere obbligatorii devono essere effettivi, cioè mantenuti da una forza bastante per interdire realmente l'accesso del litorale al nemico.

« Benchè la Spagna e gli Stati-Uniti non abbiano aderito alla dichiarazione del 1856, i vascelli francesi non sequestreranno la proprietà del nemico caricata a bordo d'un bastimento americano o spagnuolo, a meno che questa proprietà non sia contrabbando di guerra.

« Il governo dell'imperatore non conta neppure rivendicare il diritto di confiscare la proprietà le cittadini americani o spagnuoli che fosse trovata a bordo dei bastimenti nemici. »

Le truppe pronte a passare la frontiera dell'Est riceveranno, assicura la *Presse* di Parigi, prima di entrare in campagna, la visita dell'imperatrice.

Sua Maestà partirebbe, dicesi, martedì per Nancy e per Metz. Essa sarebbe di ritorno a Parigi al momento della partenza dell'imperatore.

A proposito della gita dell'imperatrice a Cherbourg, si legge nella *Patrie*:

« L'imperatrice partì da St-Cloud sabato a sera, accompagnata dalle sue due nipoti, da due donne d'onore e dal viceammiraglio Jurien de la Gravière.

« Dopo aver assistito alla messa celebrata dal cappellano-capo della flotta, l'imperatrice passò in rassegna le navi, e la sera riunì alla sua mensa il comandante in capo lo stato maggiore e tutte le autorità. Essa annunziò che loro portava il proclama dell'imperatore.

« La flotta accolse con entusiasmo l'imperatrice che lunedì mattina era di ritorno a St-Cloud. »

I giornali francesi annunziano che il signor Di Geoffroy, sotto direttore al ministero degli affari esteri, fu nominato ministro di Francia in China.

Si legge nei giornali di Berlino del 25:

« Il gabinetto francese rifiutò la proposta del gabinetto di Washington, relativa al rispetto dei battelli postali della Germania settentrionale. Non saranno rispettati che i bastimenti mercantili che avranno carichi per conto del governo francese. »

Lo *Staats-Anzeiger* pubblica, sotto la data del 21 luglio, il seguente ordine sovrano, che stabilisce il 27 luglio come giorno di preghiera straordinaria e generale:

« Io sono forzato a trarre la spada in seguito ad un'aggressione arbitraria per respingerla con tutti i mezzi che stanno a disposizione della Germania. E per me un grande conforto dinanzi a Dio ed agli uomini di non avervi dato motivo in alcun modo. Io ho la coscienza pura sull'origine di questa guerra, e sono certo, dinanzi a Dio, della giustizia della nostra causa. Si tratta d'una lotta grave, ed essa imporrà al mio popolo e a tutta la Germania pesanti sacrifizi. Ma io mi vi accingo collo sguardo rivolto all'onnisciente Iddio, e coll'invocazione dell'onnipotente suo aiuto. Già sin d'ora posso ringraziar Iddio che alla prima voce di guerra si destò e si manifestò in tutti i cuori tedeschi un sentimento solo, quello dell'indignazione per l'attacco e della lieta fiducia che Iddio concederà la vittoria alla giusta causa.

« Il mio popolo mi starà dappresso in questa lotta, come lo fu con mio padre che riposa in Dio. Egli con me si sottoporrà a tutti i sacrifizi per ridonar la pace ai popoli.

« Dalla mia giovinezza ho appreso a considerare che tutto dipende dal benigno aiuto di Dio. In lui io spero e invito il mio popolo ad avere la stessa fiducia. Io m'inchino dinanzi a Dio riconoscendo la sua misericordia, e sono sicuro che i miei sudditi e i miei connazionali lo faranno con me. Perciò dispongo che venga osservato nel giorno di mercoledì 27 corrente uno straordinario giorno di preghiera generale, con servizio divino nelle chiese, come pure coll'astinenza da affari e lavori pubblici, per quanto lo permettano gli urgenti bisogni del momento.

« Dispongo contemporaneamente che durante la guerra in tutti gli uffici divini pubblici sia particolarmente fatta preghiera perchè Iddio ci guidi alla vittoria in questa lotta; che ci accordi la grazia di comportarci come cristiani anche verso i nostri nemici, e che benignamente ci faccia raggiungere una pace la quale guarentisca in modo duraturo l'onore e l'indipendenza della Germania.

« Berlino, 21 luglio 1870.

« Guglielmo de Muhlen. »

Si legge nella *Patrie* del 26:

« Scrivono da Pietroburgo che il generale Fleury, ambasciatore francese continua ad esser fatto segno alle cortesie dell'imperatore di Russia. All'ultima rivista di Krasnoe Selo, l'imperatore gli rivolse pubblicamente e a più riprese parole amichevoli. »

Si legge nel *Nord* che il granduca Vladimiro, figlio dell'imperatore di Russia, giunse la sera del 24 a Bruxelles. Furono tosto a visitarlo il re ed il conte di Fiandra.

Secondo l'*Avenir national*, il principe di Joinville si trova a Spa, i duchi d'Aumale e di Chartres sono a Liegi.

Lo stesso giornale assicura che il governo danese ha dato ordine al generale Rasslof, che in questo momento è in Algeria, di ritornare tosto a Copenaghen.

Il generale Rasslof gode fama d'uno dei migliori generali d'Europa.

Leggiamo nella *Patrie* del 26:

« Le ultime notizie da Tien-tsin recano che in seguito alle stragi avvenute in quella città, tutto il corpo diplomatico indirizzò energici richiami al governo chinese; si sperava, giunta le assicurazioni date dal principe Hong che i richiami verrebbero favorevolmente accolti e che i colpevoli sarebbero puniti in modo esemplare. S'aspettava da un momento all'altro la risposta ufficiale del governo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 25 giugno, col quale, il R. decreto 26 aprile 1869 per la soppressione dei comuni di S. Giorgio, di Pesaro e di Monte Maggiore al Metauro, e per l'aggregazione dei medesimi a quello di Piegge, è revocato.

2. Un R. decreto del 22 luglio, a tenore del quale, l'interessa dei buoni del Tesoro, che il governo del Re è autorizzato ad alienare, è fissato dal 25 luglio corrente al cinque per cento per i buoni aventi una scadenza da tre a sei mesi; al sei per cento per quelli aventi una scadenza da sette a nove mesi, ed al sette per cento per quelli aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

3. Un R. decreto del 19 giugno, col quale, la Società anonima per azioni nominative, sedente in Desenzano col titolo di *Società serica*, costituitasi con atto pubblico del di 22 aprile 1870, rogato Anelli, è autorizzata; e gli statuti sociali facienti parte integrale dell'atto suddetto sono approvati con le modificazioni prescritte dal decreto medesimo.

4. La notizia che S. M. il Re, con RR. decreti del luglio corrente sopra proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni:

Tholosano di Valgrisanche barone comm. avvocato Giacinto, prefetto della provincia di Cremona, collocato al riposo per anzianità di servizio;

Farolfo comm. avv. Carlo, prefetto di Cuneo, nominato prefetto della provincia di Cremona;

Boschi comm. avv. Giuseppe, direttore generale delle carceri, nominato prefetto di 1.a classe della provincia di Cuneo;

Cardon comm. Felice, direttore capo di divisione di 1.a classe presso il ministero dell'interno, id. direttore generale delle carceri.

CRONACA DI FIRENZE

Quest'oggi si leggevano affissi alcuni cartelli così scritti:

1° AGOSTO

Preghiamo i cittadini a non inquietarsi di quel punto interrogativo. Esso, tutt'al più, può chiedere se dopo il primo venga proprio il 2 d'agosto, ch'è il santo che corrisponde precisamente all'intelligenza di quei signori che hanno inventata questa bella novità.

Ieri è avvenuta un'altra rissa. Alla Calcinaia alcuni giovani vennero a parole fra di loro per gelosie amorose. La contesa pareva sopita, ma verso sera ricominciò, e sventuratamente dalle parole si passò ai fatti, ed uno di quei giovani rimase ferito così gravemente di coltello, che poco dopo morì. Il feritore ed un complice si costituirono in arresto, e due altri complici son pure caduti in potere della giustizia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso

A norma delle disposizioni contenute nel R. decreto 9 giugno 1870, n. 5706, è aperto un concorso per esami a tre posti d'applicato di terza classe nel ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'esame, che sarà orale e scritto, verterà sulle seguenti materie:

1° Composizione italiana;

2° Lingua francese;

3° Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principii di economia politica e statistica.

Per essere ammesso al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire, entro il 15 agosto, al ministero di agricoltura, industria e commercio, una domanda in carta bollata d'una lira, corredata dei seguenti attestati:

1° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha l'età non minore di 20 anni compiuti, nè maggiore di 30;

2° La fede di specchietto;

3° Il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti e dei servigi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, sempre che il candidato abbia ottenuta l'idoneità nell'esame scritto e orale.

I candidati che, a norma dell'art. 2 del citato decreto, saranno ammessi al concorso, verranno avvertiti con lettera a domicilio dei giorni in cui avranno rispettivamente luogo le prove orali e le prove scritte.

Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Col primo di agosto s'inaugura, come Ella saprà, il nuovo servizio della pubblica nettezza.

Fino ad ora pareva che il perimetro compreso nella nuova cinta fuori le antiche porte non dovesse risentire gli effetti di cotesto servizio, imperciocchè nessuno si è mai occupato di coteste località. Ora dunque è sperabile che la nuova impresa ci pensi, giacchè parrebbe tempo; e chi abita in quei paraggi vi ha diritto, mentre paga le tasse come chi abita nel centro.

X., *associato.*

Bollettino meteorologico del 27 luglio ore 1 pomeridiana

Cielo qua e là turbato; venti deboli di SO. e barometro abbassato di 2 mm su tutta la penisola. Il mare è perfettamente calmo in tutte le coste; la temperatura aumenta in Toscana e nel mezzogiorno d'Italia, diminuisce nel settentrione.

Sono probabili dei temporali locali.

Temperatura	minima	+ 22 0
	massima	+ 33 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 25 luglio

Arcesi Letizia, d'anni 55 — Del Buono Serafino, id. 60 — Marchi Giuditta, id. 60 — Santognoni Eugenio, id. 25 — Fioravanti Carolina, id. 53 — Teppez Perronne, id. 34.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè: 10 maschi e 13 femmine.

Matrimoni del 25 luglio.

Salani Ranieri, vinaio, e Buralli Luisa-Maria, att. a casa.

Colombo Carlo, muratore, e Nardini Giustina, att. a casa.

Mazzanti Pietro, merciaio, e Bagni Maria, att. a casa.

Chiari Silvestro, bracciante, e Campasini Assunta, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

Seduta del 27 luglio.

La seduta è aperta alle ore 11 1/2 antim. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Modificazione degli statuti della Banca toscana.

Equiparazione per la carriera de' Consolati dell'esame finale subito nella scuola superiore di commercio di Venezia alla laurea legale ottenuta nelle Università dello Stato.

Diritti doganali da pagarsi dagli abitanti delle zone poste fra il confine e la linea doganale.

Seguito della discussione del progetto di legge sulle convenzioni ferroviarie.

Discussione del progetto di legge per la leva sopra i nati nel 1849 e nel 1850.

Si apre la discussione sulle modificazioni allo statuto della Banca nazionale toscana.

Ecco il testo del progetto di legge:

Articolo unico. È fatta facoltà al governo del Re di modificare, per decreto reale, gli articoli 4, 6 e 7 dello statuto della Banca nazionale toscana, approvato con decreto del 30 dicembre 1857, sostituendo:

I. All'articolo 4 il seguente:

« La concessione della Banca nazionale toscana « è prorogata a tutto dicembre 1869, meno il caso « di perdite che diminuissero il capitale effettivo « di un terzo, nel qual caso dovrà cessare in « tronco ed essere messa in liquidazione. »

II. All'articolo 6 il seguente:

« La Banca potrà aumentare il suo capitale, « portandolo in tutto fino a 50 milioni. »

III. All'articolo 7 il seguente:

« Il nuovo capitale sarà rappresentato da azioni « di lire mille l'una da collocarsi nel modo se« guente:

« *a*) Fino a 20 milioni di aumento di capitale « ogni azionista avrà diritto, nel termine che sarà « assegnato dal Consiglio, di farsi acquirente alla « pari delle nuove azioni nella proporzione di « quelle di cui si troverà possessore.

« *b*) Per ogni aumento di capitale superiore si « 20 milioni, come sopra riservati agli azionisti, « le azioni saranno vendute all'incanto, cedendo « la differenza del prezzo a profitto della massa di « rispetto. »

« Art. 2. È data facoltà al Consiglio superiore della Banca nazionale toscana di deliberare, ai termini dell'articolo 142 dello statuto, salva l'approvazione del governo, la istituzione di sedi succursali o affiliate alla Banca nelle altre città del regno. »

È approvato dopo brevi osservazioni dell'onorevole Nervo.

È pure approvato il seguente progetto di legge:

« Alle famiglie che hanno stabilito domicilio e residenza nelle zone appartenenti al territorio italiano, ma interposte fra la linea doganale italiana *ed il confine* di uno Stato finitimo, può essere, per regio decreto che stabilisca le opportune discipline, permessa l'esportazione in esenzione di dazio d'uscita delle carni, farine, pane, vino ed olio che pel loro consumo particolare ritirano dall'interno del regno. »

Viene finalmente approvato il seguente progetto:

« Articolo unico. In esecuzione dell'articolo 1 del regio decreto 6 agosto 1868, numero 4530, saranno ammessi al concorso per la carriera consolare, giusta la legge consolare del 28 gennaio 1866, coloro che abbiano ottenuto l'attestato di licenza dalla *scuola superiore di commercio* in Venezia, *sezione degli studi* per la carriera consolare, i programmi della quale sieno, per questa parte, approvati anche dal ministro dell'istruzione pubblica, che potrà egualmente fare ispezionare gli esami di licenza della suddetta sezione.

Sarà estesa la medesima concessione ad ogni altra istituzione che venisse fondata ed approvata con speciale regio decreto in condizioni equivalenti a quelle della *scuola superiore* anzidetta. »

MESSEDAGLIA presenta la relazione sul progetto di legge per la ricostruzione dell'Osservatorio astronomico di Firenze.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge testè approvati.

PRES. annunzia che si lasceranno le urne aperte.

NEGROTTO si oppone a questa proposta. L'argomento delle ferrovie, di cui si deve discutere, è abbastanza grave perchè si debba esigere che la Camera sia in numero. Ora è evidente che essa non lo è. Propone quindi che si sospenda la discussione della legge fino a che la Camera sia in numero. (*Bene*)

PRES. osserva che ora non trattasi di votare, ma semplicemente di discutere.

NEGROTTO insiste che per lo meno si verifichi se la Camera è in numero allorchè si prenderà qualche deliberazione.

PRES. Sarà fatto.

Si porrà ora in discussione l'art. 1° che approva la convenzione per la retrocessione al governo per parte della Società delle strade ferrate Romane della linea del litorale ligure da Massa alla frontiera francese verso Nizza e di quella da Firenze a Massa per Pistoia e Lucca.

GABELLI parla contro questo articolo.

(La Camera è deserta)

L'oratore discorre molto a lungo. Dice che questo articolo non provvede al complesso delle nostre reti ferroviarie.

Trova che con questa convenzione le Romane saranno fatalmente spinte al fallimento.

L'oratore si estende in un lungo ordine di considerazioni sopra le varie Società di strade ferrate e termina pregando la Camera di respingere questo articolo.

Ecco il risultato della votazione sui tre progetti di legge approvati in principio della seduta:

Modificazione degli statuti della Banca toscana:

Presenti 220 — Votanti 218 — Maggioranza 110 — Favorevoli 193 — Contrari 26 — Astenuti 2.

Equiparazione per la carriera de' consolati dell'esame finale subito nella scuola superiore di commercio di Venezia alla laurea legale ottenuta nelle Università dello Stato:

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 194 — Contrari 28.

Diritti doganali da pagarsi dagli abitanti delle zone poste fra il confine e la linea doganale:

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 181 — Contrari 41.

La Camera approva.

PRES. annunzia che gli onorevoli Valerio, Depretis e Consiglio hanno rassegnato le loro dimissioni.

NICOTERA prega la Camera di non accettare queste dimissioni, ma di accordare a questi tre deputati un mese di congedo.

La ragione per cui essi diedero la loro dimissione fu causa di un equivoco. Essi credettero che la Camera, chiudendo la discussione generale delle convenzioni ferroviarie, volesse impedire sopra questo argomento che alcuni oratori esprimessero le loro idee. Ora ciò non è, perchè evidentemente la Camera non vuole impedire ciò, e ne abbiamo una prova nel discorso dell'on. Gabelli.

Prega dunque la Camera di non prendere atto di queste dimissioni e di accordare agli onorevoli Valerio, Depretis e Consiglio un mese di congedo.

MICHELINI appoggia questa proposta.

BONGHI (relatore) dichiara che la Camera non ha mai voluto impedire una discussione.

LANZA (pres. del Consiglio) crede che la miglior cosa che si possa fare sia quella d'incaricare il presidente a fare uffici presso i dimissionari perchè ritirino una dimissione che fu motivata da un equivoco.

PRES. non crede conveniente d'andare ad interpretare i motivi che determinarono le dimissioni di un deputato.

LANZA (pres. del Consiglio) non trova nulla di sconveniente nell'atto ch'egli ha consigliato.

PRES. risponde che, se si tratta di pratiche private, egli le ha già fatte presso i dimissionari, ma esse non riuscirono. Se però la Camera lo incaricherà di rinnovarle, egli non vi si rifiuterà.

MASSARI crede che ormai la giurisprudenza della Camera ha già stabilito che si debba prendere puramente e semplicemente atto delle dimissioni dei deputati. Ciò è d'altra parte ragionevolissimo, poichè non si può non credere che un deputato abbia ben ponderato le risoluzioni che prende.

Dopo brevi osservazioni degli on. Sanminiatelli e Asproni, il presidente mette ai voti la seguente proposta:

« Che la Camera non prenda atto della dimissione degli on. Valerio, Depretis e Consiglio, e che incarichi il presidente di render loro nota questa risoluzione della Camera. »

È approvata.

(Si alzano in favore la sinistra, il ministero e pochi deputati di destra.)

L'incidente non ha seguito.

La parola spetta al deputato Nisco per parlare sull'articolo primo.

NISCO combatte vivamente le cose dette dall'on. Gabelli contro le Romane. Sostiene che con piccoli sforzi questa Società può risorgere.

Raccomanda alla Camera l'articolo 1° come quello che è più avvantaggioso allo Stato che alle Romane, ma che non pertanto impedirà a questa Società una catastrofe che sarebbe la peggiore delle soluzioni.

MARISCOLA e CADOLINI fanno brevi osservazioni e dichiarano che voteranno questo articolo 1°.

NERVO difende a nome della Commissione l'articolo 1° e combatte le cose dette dagli onorevoli Sormani-Moretti e Gabelli contro questo progetto.

PRES. annunzia che varii deputati hanno proposto che per ogni convenzione si faccia una votazione separata a scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di Genova* del 26, alle ore 7 partiva dal nostro porto la piro-corazzata *San Martino* trasportando alla Spezia la prima divisione del Corpo Reale Equipaggi e lasciava qui ancora il Consiglio permanente d'amministrazione del corpo, non che un distaccamento di marinai pel servizio del Comando locale di marina.

— Nella *Lombardia* del 26 corrente si legge:

Siamo autorizzati a dichiarare che lo spettacolo, che doveva aver luogo all'Arena, non venne punto sospeso dalle autorità, come voille insinuare qualche giornale.

Il *Gazzettino Rosa*, uscito ieri senza essere in regola colle disposizioni recate dalla legge sulla stampa, fu sequestrato e al tipografo venne dichiarata la contravvenzione.

D'ordine dell'autorità giudiziaria venne ieri sequestrato l'opuscolo: *Cristo ed il Cristianesimo*, di Timoteo Riboli.

Il treno diretto tra Cremona e Brescia è uscito fuori delle rotaie tra Bagnolo e Manerbio. Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia tranne il danno materiale.

NOTIZIE ULTIME

Nel principio della tornata d'oggi la Camera ha approvato e votato a scrutinio segreto tre leggi, di cui una assai importante. È quella che modifica gli statuti della Banca toscana e ne autorizza l'aumento del capitale.

La seconda ha per iscopo di equiparare per la carriera de' consolati dell'esame finale subito nella Scuola superiore di commercio di Venezia alla laurea legale ottenuta nelle Università dello Stato.

La terza fissa i diritti doganali da pagarsi dagli abitanti delle zone poste fra il confine e la linea doganale.

La Camera ha quindi cominciato la discussione particolare delle varie Convenzioni di strade ferrate. La prima è quella delle Romane, contro cui parlò l'on. Gabelli, che fu contraddetto dall'on. Nisco e dal relatore, on. Nervo. Domani deve parlar il ministro de' lavori pubblici.

Alla fine della seduta fu presentata la mozione perchè ogni Convenzione sia soggetto d'una speciale legge. Quante leggi ci vorrebbero? E si terrebbero al loro posto quanti deputati occorrono.

La discussione delle convenzioni delle strade ferrate minacciò di provocare delle proteste di nuovo genere, la demissione di deputati. Diciamo la discussione, ma dovremmo invece dire, per essere corretti, il divieto della discussione generale.

Difatti ieri, appena terminata la seduta, l'on. Valerio aveva presentata al presidente la sua demissione ed oggi ne seguirono l'esempio gli on. Depretis e Consiglio.

L'on. presidente non potè ricusare di comunicare queste demissioni alla Camera, la quale, considerate le circostanze speciali in cui furono date, contraddicendo i suoi precedenti, ha ricusato di prenderne atto. Questa dimostrazione sperasi valga ad indurre gli onor. Valerio, Depretis e Consiglio a ritirar le loro demissioni.

Le pubblicazioni ufficiali ed officiose fatte a Parigi ed a Berlino rispetto alla candidatura del principe di Hohenzollern sono contraddittorie; però si crede di spiegar la contraddizione col dire che veramente i signori Bismarck e Thile erano sino dal 1869 contrari a quella candidatura, ma che il re Guglielmo l'ha invece approvata. È una distinzione poco costituzionale, ma non la prima di tal genere che siasi fatta a Berlino.

Le notizie di Parigi recano che la Francia ritarda le sue operazioni sul Reno finchè la squadra non sia giunta nel mare del Nord. Essa trasporta un intero corpo d'armata.

Non si può anticipar un giudizio sopra la corrispondenza di Firenze che ci annunzia un dispaccio di Parigi. Ma se essa non ha, in conclusione, altra notizia fuorchè questa che l'Italia, trovandosi in condizioni normali, la Francia ritira le sue truppe da Civitavecchia, davvero non intendiamo quale grande sensazione debba produrre, nè qual avviamento sia alla soluzione della quistione romana.

È sempre un avviamento a questa soluzione, che nè i francesi nè altri stranieri siano a Roma; però, siccome qualcuno potrebbe dal dispaccio inferire che ci siano state trattative su questo argomento, noi crediamo di poter asserire che la Francia, ritirando i suoi soldati da Roma, non ha mai accennato a negoziati da' quali potesse risultare una soluzione definitiva delle faccende di Roma.

La faccenda della proposta della cessione del Belgio alla Francia, è stata messa fuori dal governo prussiano nella forma più insolita ed inaspettata.

Da Berlino ci si annunzia che il governo, per meglio provare come il progetto di trattato sia stato scritto dal sig. Benedetti, abbia intenzione di farne pubblicare la fotografia.

È un procedimento nuovo nella diplomazia, ma che prova poco.

Niuno potrebbe affermare, con prove alla mano, che il sig. Bismarck abbia, nel colloquio di Biarritz, detto all'imperatore de' francesi: *prenez la Belgique.*

Ma quando questa voce è corsa, e uomini autorevoli l'hanno ripetuta, ed il sig. Deschamps, ministro di Stato belga, ha additato al proprio paese il mercato che il governo prussiano era disposto di farne, per contentar la Francia, niuna smentita venne da Berlino.

Che poi siasi parlato di nuovo di questa combinazione e che il sig. Benedetti abbia scritti sulla carta alcuni articoli di un progetto di trattato, niente dimostra che sia la Francia che abbia presa l'iniziativa.

E veramente se l'iniziativa fosse della Francia, le trattative, anzichè a Berlino, tra il ministro degli affari esteri di Prussia e l'ambasciatore francese, sarebbersi fatte a Parigi tra il ministro degli affari esteri di Francia e l'ambasciatore prussiano.

Ciò solo che risulta da questo è che la Prussia offeriva il Belgio alla Francia e la fotografia del carattere del sig. Benedetti non aggiunge niente a quello che sapevasi sino dal principio del 1866. È un incidente, che ricorda la diplomazia che preparò lo smembramento della Polonia.

Oggi si è radunata la Commissione permanente di finanza del Senato del Regno ed ha nominato a relatore della legge per la Convenzione colla Banca l'on. comm. Spinola, consigliere di Stato.

È stata partecipata a' grandi ufficiali dello Stato che S. A. R. la duchessa d'Aosta ha compiuto, con giugno scorso, il quinto mese di gravidanza.

La *Nuova Stampa libera* di Vienna pubblica, come mandato da Firenze, un trattato d'alleanza fra la Francia e l'Italia che è uno dei parti della fantasie riscaldate dai presenti avvenimenti.

Dal *Cittadino* di Trieste togliamo i seguenti telegrammi:

Vienna, 26 *luglio*. — L'apertura del Consiglio dell'impero avrà luogo alla fine d'agosto. Le delegazioni si riuniranno l'8 di settembre.

La *Tagespresse* e il *Tagblatt* constatano la esistenza d'un trattato d'alleanza conchiuso tra la Prussia e la Baviera, il quale garantisce la integrità e sovranità della Baviera restando mantenuta la linea del Meno. La Prussia considererebbe pur anco alla Baviera un eventuale allargamento di territorio.

Nel ministero della guerra si tennero ieri delle conferenze con grandi industriali a proposito di eventuali accelerate forniture per l'armata.

Copenaghen, 25 *luglio*. — La *Presse* ha la notizia, che dietro intervenzione prussiana il gabinetto danese promise neutralità.

Pest, 26 *luglio*. — Prima della chiusa della sessione parlamentare si attende una nuova, ma (secondo il *Wanderer*) condizionata dichiarazione di neutralità.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 26. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto concernente l'attitudine che deve prendere il commercio danese nella guerra attuale. Il decreto termina dicendo che il governo danese, avendo intenzione di mantenere la neutralità, proibisce ai sudditi danesi di prendere qualunque servizio negli eserciti o nella marina dei belligeranti, nonchè di servire agli stessi come piloti costieri, fuorchè nelle acque danesi.

Londra, 26. — Alla Camera dei lordi, lord Redcliffe interpella il governo sul trattato franco-prussiano pubblicato dal *Times*. Lord Granville risponde che il governo ignora l'origine di questo documento e che spera che i governi di Prussia e di Francia daranno spontaneamente le relative spiegazioni.

Gladstone parla nello stesso senso nella Camera dei comuni.

Parigi, 26. — Assicurasi da fonte ufficiale che il progetto di trattato franco-prussiano relativo alla cessione del Belgio alla Francia che fu pubblicato dal *Times*, è il riassunto di conversazioni che ebbero luogo dopo il trattato di Praga tra Bismark e Benedetti. Dalla stessa fonte ufficiale viene dichiarato che l'imperatore non ha però mai approvato questo progetto.

Berlino, 26. — La *Corrispondenza di Berlino* pubblica il testo di un trattato offerto dalla Francia alla Prussia. In essa la Francia dichiara di non opporsi all'unificazione della Germania perchè la Prussia le facilitì l'acquisto del Lussemburgo e l'assista a conquistare il Belgio.

La *Corrispondenza* dice che la minuta di questo trattato, scritta dallo stesso Benedetti, si trova depositata presso il ministero degli affari esteri a Berlino. Soggiunge che la Francia prima della guerra del 1866 aveva diggià offerto la sua alleanza alla Prussia colla promessa che essa dichiarerebbe la guerra all'Austria e l'attaccherebbe con 300 000 uomini, se la Prussia volesse acconsentire di fare alla Francia alcune concessioni di territorio sulla riva sinistra del Reno.

Bombay, 26. — È scoppiata una insurrezione ad Ava, nel Giappone; 1400 persone furono massacrate. Il Daimios dichiarò che sterminerà gli abitanti.

Parigi, 27. — La *Patrie* smentisce la voce che si trotti di dar corso forzoso ai biglietti della Banca.

La *Liberté* assicura che il *Journal Officiel* pubblicherà domani una corrispondenza da Firenze la quale desterà sensazione, essendovi annunziato un primo passo verso la soluzione della questione romana. In essa si constaterebbe che l'Italia trovasi in una situazione normale e per conseguenza si tratterebbe d'un prossimo richiamo delle truppe d'occupazione.

Parigi, 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto in data del 23, che nomina l'imperatrice reggente dello Stato, durante l'assenza dell'imperatore.

I dipartimenti dell'Alto e Basso Reno sono dichiarati in istato d'assedio.

Novantamila uomini della classe del 1869 sono chiamati in attività di servizio.

Il *Journal Officiel*, smentendo una voce sparsa in Germania, dice che l'imperatore raccomandò di trattare i prigionieri colla più grande umanità.

Lo stesso giornale ricorda che il Codice penale punisce colla pena di morte chiunque avrà pratiche col nemico, o terrà intelligenze per fornire ad esso soccorsi e danaro.

Un telegramma da Pechino annunzia che un funzionario chinese fu nominato ambasciatore della China a Parigi, colla missione di offrire al governo francese una soddisfazione per i massacri avvenuti.

Il *Journal Officiel*, parlando del preteso trattato pubblicato dal *Times*, dice: « Dopo il trattato di Praga ebbero infatti luogo a Berlino tra Bismark e Benedetti parecchie conversazioni circa un progetto di alleanza. Alcune fra le idee contenute nel documento inserito nel *Times* furono discusse, ma il governo francese non ebbe mai conoscenza del progetto formulato in iscritto. Riguardo poi alla proposta di cui si parlò in quei colloqui, l'imperatore Napoleone le ha respinte. A nessuno potrà sfuggire per quale interesse e per quale scopo si cerchi ora di ingannare l'opinione pubblica dell'Inghilterra. »

Il *Journal Officiel* ricorda la legge la quale proibisce ai giornali che sono esenti dal bollo di pubblicare qualsiasi notizia concernente la guerra.

Monaco, 27. — Il principe ereditario di Prussia arrivò oggi alle ore 11 1/4. Fu ricevuto alla stazione dal re, dai ministri e dai generali.

Berlino, 27. — Sul ponte presso Rheinheim (?) ebbe luogo una piccola scaramuccia fra lancieri e pionieri prussiani, cacciatori bavaresi e un corpo di fanteria francese. Questo fu respinto lasciando un morto. I prussiani ebbero due feriti.

Ieri presso Hagenau 4 ufficiali badesi con 4 dragoni fecero una ricognizione. Lo scopo di essa fu raggiunto. La pattuglia fu quindi dispersa dagli ussari francesi.

Treveri, 27. — I francesi continuano a violare la neutralità del Lussemburgo. Ieri dopo mezzodì oltre 400 francesi del campo di Sierck trovavansi nel villaggio lussemburghese di Schlengen. Cantavano la *Marsigliese*.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 27 luglio. 26	27
Rendita francese 3 %	65 70	65 85
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	45 80	45 60
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete	335 —	333 —
Obbligaz. »	215 —	218 —
Ferrovie Romane	43 50	43 —
Obbligaz. »	112 25	115 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. » 1863	132 50	133 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	137 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	8 1/2
Credito mobiliare francese	155 —	155 —
Obbligaz. della Regia tabacchi	— —	— —
Azioni id.	— —	— —

Vienna, 27

Cambio su Londra —

Londra, 27

Consolidati inglesi 89 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 27 luglio

5 %	C. I.	50 60 d.	50 50
Id.	FC. I.	50 60 d.	50 50
3 %	N. I.	— — d.	33 —
Impr. naz. pag. 5 %	N. I.	76 50 d.	— —
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. I.	71 75 d.	— —
Az. Regia cointeressata tabacchi, carta	N. I.	610 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. I.	— — d.	77 50
Napoleoni d'oro	N. I.	21 88 d.	21 87

Prezzi fatti del 5 % 50 45-47 1/2 - 50 30 c.

MILANO
Via Pasquirolo, 14.

STABILIMENTO DELL'EDITORE
EDOARDO SONZOGNO

PARIGI
Rue de Richelieu, 106.

D'IMMINENTE PUBBLIGAZIONE IN ITALIA ED IN FRANCIA

L'ALBUM DELLA GUERRA

DEL 1870

CON SPLENDIDE ILLUSTRAZIONI
ESEGUITE DA

G. GONIN, A. CASTELLI, MONTBARD, PENANILE, BELLOGUET, ECC.

sopra schizzi di valenti disegnatori, inviati espressamente al Campo

Quadri di battaglie, fatti d'arme, arruolamenti, episodi della guerra, vedute e piani, ritratti, costumi militari, armi e materiali da guerra, ecc. — Relazione ordinata e particolareggiata delle diverse fasi della Campagna. — Biografie di sovrani, diplomatici, comandanti e celebrità militari.

L'Opera consterà di una **Serie di 10 dispense** da otto pagine cadauna, in carta di lusso, formato grande in-folio (formato del giornale *Lo Spirito Folletto*).

Prezzo d'abbonamento delle 10 Dispense

Franco di porto nel Regno	L. 3
Svizzera, Austria, Germania, Egitto	» 5
Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia	» 6

Una dispensa separata, nel Regno, cent. **30**

Gli abbonati all'**Album della guerra** riceveranno *gratis* coll'ultima dispensa un frontispizio ed una elegante copertina per riunire in volume questi Annali illustrati della guerra.

Avvertenza. Se gli avvenimenti lo esigeranno, un'altra Serie verrà pubblicata alle stesse condizioni.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a Milano, via Pasquirolo, N.* 14

L'IMPRESA

Cavasse, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare al troppo cocente calore estivi, le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 5 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati col ribasso del 50 0/0, cioè: per le maggiorie L. 4, per gli omnibus L. 3.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di E. FORTI

VIA VACCHEREccia NUM. 3, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere da generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

MOLTO LUSINGHIERI

attestati di lode dei risultati di guarigioni miracolose ottenuti dai genuini preparati di orzo tallito di Hoff

Sig. fornitore conte Giovanni Hoff.

Deposito centrale, Vienna, « Karsnerring. »

Abbiate la compiacenza di spedirmi, appena ricevuta la presente, 25 bottiglie dal vostro eccellente *Estratto d'orzo Tallito*, e della medesima buona qualità come l'anno scorso. Indirizzate la spedizione al mio *palazzo Panciatichi Borgo Pinti*. Aggradite l'assicurazione della mia riconoscenza e stima.

Firenze, 26 settembre 1864. PRINCIPESSA NATALIE MANVELOFF.

Belluno, 9 luglio 1868.

Stimatissimo Signore! — In seguito ai consigli del mio medico di provare la sua birra salutifera, già dopo l'uso di SOLE 10 bottiglie le posso comunicar de' *miracolosi effetti*. Di proprio convincimento il nobile signor *Giacomo Persicini* desidera fare una cura, essendo egli affetto da 18 mesi da una malattia di petto. Pieno di fiducia desidera egli per questa volta 28 bottiglie ed 1 cartone di bomboni da petto. Tenga nota del nome di cotesto nuovo suo cliente, giacchè non dubito che il medesimo non abbia a rinnovare la commissione. Perciò la prego spedirmi parimenti 28 bottigli e 2 grandi cartoni di bomboni.

NINA DE BETTA.

Pregiatissimo Signore! Roma.

Ricevetti lettere della contessa O'Donnell in cui particolarmente mi raccomanda la vostra birra salutifera ossia *Estratto d'orzo tallito*, ch'essa ha esperimentato di somma utilità. Gli è perciò che la prego di mandarmene la quantità necessaria per la cura di due persone. PRINCIPESSA WALKONSKI.

Egregio Signore! — Mi fo un dovere di accusarle ricezione della birra salutifera annunziatami con stimata sua lettera, e di rimetterle qui unito il relativo importo, ecc. Stimo mio sacro e giusto dovere verso l'umanità come pure verso l'inventore di tanto ut le rimedio, di cooperare per quanto sta nelle mie forze, affine esso rimedio sia possibilmente reso accetto e riconosciuto perfetto da tutti. Rispettosamente mi dico di Vossignoria devotissimo,

Monaco. *Lud. Principi di Wallerstein*

Regio consigliere effettivo di Stato in servizio straordinario.

Deposito generale in Firenze presso il Farmacista ALB. JANSSEN, via Borgo Ognissanti, 26.

CURA ANTIVENEREA

del chimico GIUSEPPE CECERE

Effetti garantiti

Pozione antiblenorragica composta di sostanze depurative astringenti che agendo sul sangue, e sul canale uretrale guarisce **in soli 3 giorni** la *blenoragia semplice, gonorrea, fiori bianchi, catarro uterino*, e della *vessica*. Prezzo L. 3 la Bottiglia.

La iniezione astringente profilattica. Non caustica, ma mirabile per le *blenoraggie granulose, goccette croniche*, le più ostinate. Per i suoi effetti astringenti è molto superiore alle altre. Prezzo L. 3 la Bott.

Acqua antiulcerosa balsamica, la sola conosciuta a combattere le *ulceri fagedeniche, depascenti*. La sua pronta azione curativa impedisce la formazione dei *bordi* ed *evita l'assorbimento nel sangue del flus sifilitico!!!* Prezzo L. 3 la Bott.

Tali specialità per la fiducia che godono in Napoli, ed in Francia, non han bisogno di raccomandarsi al pubblico.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Per commissioni e depositi, dirigersi all'autore in SESSA AURUNCA. Sconto d'uso al commercio. Le suddette Specialità si spediscono in tutta Italia, ove vi è ferrovia diretta, chi ne rimetterà l'ammontare con vaglia postale (Trasporto a carico del committente).

A CHI PIACE ESSER CORICATO BENE

è riposare saporitamente vada al Magazzino di Francesco Bencini (Via dei Servi N. 3) ove troverà un assortimento di letti eccellenti e completi a prezzi fissi e diseriti.

ALLA LIBRERIA DANTE

Firenze, via dell'Orivolo, 22

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

ORESTE GIOVANNINI

Parrucchiere e profumiere già in via Cavour, n. 51, fa noto aver unito il proprio esercizio a quello del di lui padre ANGIOLO GIOVANNINI, via degli Alfani, n. 96, Firenze dove i signori clienti troveranno esemplare servizio. Abbonamento mensile.

DONATI DENTISTA

DELLA SCUOLA
FRANCESE AMERICANA
Via Cerretani, num. 14, Firenze.
Fabbrica di DENTIERE *e deposito della*
TINTURA ANTISCORBUTICA

SI VENDE un vasto casamento con orto in Firenze, capace di essere convertito in opificio, locanda, stabilimento d'industria o di educazione o di convitto, in luogo amenissimo. Dirigersi al dottore Agnolesi, piazza dei Maccheroni, n. 2, vicino al Duomo. Prezzo L. 117,600.

GOTTA E REUMATISMI

IL METODO del Dottor LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di *gotta* come per incantesimo di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ad innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della Scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi solo ex-preparatore del Dott. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. MANZONI E C., via Sala, 10, Milano e vendita in dettaglio nelle farm., Pieri e Targioni in Firenze e nelle primarie d'Italia.

FILTRO MAURO NEGRONI

di carbone plastico della fabbrica privilegiata di Bologna, per depurare e rendere istantaneamente igieniche le acque anche le più impure.

Deposito e vendita in Firenze presso il sig. Luigi Stanislao Castellari, via Vinegia, n. 4, presso Piazza S. Remigio e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27 e via Panzani, num. 18; in Bari, presso il sig. Luigi Moletta, negoziante e fabbricante d'armi, via Sparano, n. 709.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non hai mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscintissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliata istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N.* 244.

Depositi in Italia: Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso: Alessandria, Tommaso Basilio, Trieste, I. Serravallo.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

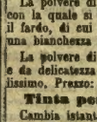
ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pagine 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto agevole ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19, se si volesse legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Torino, Felice Borri. — Milano, Gaetano Brigola. — Napoli, Dura — Palermo, Alonzo e Baldi. — Genova, Le Beuf e Maragliano.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO



Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, dà una biancheza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

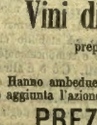
Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Tongeau Saunders, 148, Oxford Street Londra. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Leonardo e Romano — Genova, Stefano Frecceri — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.



STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

Vini di china semplice e ferruginoso

preparato dai farmacisti ***Nicola Giusti e figlio***
Firenze, via del Corso, n. 3

Hanno ambedue questi Vini proprietà tonica e diffusiva, ed in quello ferruginoso vi è aggiunta l'azione ricostituente del fluido sanguigno propria dei preparati di ferro

PREZZO: Vino di China semplice, la Bottiglia L. 2 50
» ferruginoso, la Bottiglia » 3 —
Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

Per tutela del timbro legale a secco che è limitato a questo solo bollo, che accompagnano ogni bottiglia, la Giustizia dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA

La più iodica delle conoscinte.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio dolcei dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guariscee, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari. negli ingrossamenti del mensentorio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Taricco- farmacista. Costanze e C. drogh, — Genova Bruzza — Alessandria, Crespi.

VENDITA DI STABILI

Si vuol passare alla vendita per trattative private tanto in lotti che in un sol corpo, di diversi fondi con fabbricati colonici situati nel territorio di *Lenno sul Lago di Como*, non che dell'annessavi Casa Civile, posta nella frazione dell'*Acquafredda* al Comunale n. 112. Questa casa, riducibile anche a stabilimento, è fornita di fontane d'acqua perenne, giardino ricco di frutta, oratorio privato promiscuo con altro vicino, filanda, ghiacciaia, torchio da vino, cantina e rustici diversi. S'avverta che in *Lenno* vi è *stazione dei battelli a vapore, posta, farmacia e personale sanitario.*

Dirigersi per maggiori schiarimenti e per le trattative dal proprietario in luogo, ovvero dai suoi incaricati in *Como*, i Sigg. *Rag. Luigi Ajani*, via S. Paolo, n. 67; *Ing. Gio. Battista Bernasconi*, via S. Pietro in Atrio, n. 273; *Dott. Gio. Batt. Bolza*, notaio, via Posteriore al Duomo, n. 589 e in *Bonzanigo (Tremezzina* sig. *Ing. Giuseppe. Rosati.)*

OPUSCOLO pratico sul farmaco antisifilitico POLLINI

Distribuzione gratis a chi ne fa domanda presso la Direzione del presente Giornale, o direttamente a *Milano, via Fate Bene Fratelli*, 5, dalla Casa or g naria da 200 anni, **Gasparini Pollini**, unico erede, successore del B. dott. Francesco Pollini, e solo preparatore proprietario del detto farmaco con *privativa*.

GABINETTO MEDICO PEI CONSULTI.

OLIO
di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

Premiato dalla Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Presso Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Rizzari — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, N. 53 — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Arezzo, Bellugi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

ALUYNA

Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche venose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, inconvenienti anco alle persone le più delicate. L'*amaro è l'amico dello stomaco*; ma se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure stimo ricostituente da ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione
— — piccola » 1 50 }

Fabbrica e deposito generale presso l'Inventore in Viareggio: farm. al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 e farm. della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigois — Napoli, Scarpiti e Generoso Curato — Roma, Cirilli farmacia Turconi di A. Jemoli — Pisa Peiri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dunn e Malatesta e Panerai — Arezzo, Ceccherelli — Lodi, Boggiali — Foggia, Accinni — Palermo, Monteforte — Bergamo, Terni — Como, Pagliardi — Gallipoli, Garzya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. Filippuzzi.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.